Anno VII. Udine — Venerdì 15 Febbrajo 1889. N. 40.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . . . » 8
Trimestre . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno . . . . L. 26
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

Lo scrutinio di lista in Francia ed in Italia

La Camera francese ha come si sa approvato il progetto che ristabilisce lo scrutinio di circondario. Molto bene sperano i repubblicani da questa riforma, che è semplicemente un ritorno all'antico. Lo scrutinio di lista invero non fatto buona prova in Francia. I partiti reazionari, avversari fra loro, ma comuni nemici della Repubblica approfittarono di questo sistema elettorale — che in un regime democratico è pur sempre ritenuto il migliore e fu in Francia come in Italia adottato quale *riforma* essenzialmente progressiva — per formare una coalizione, la quale sembra minacciare le istituzioni. Perciò i repubblicani pensarono bene di disfarsene e di rimettere in onore lo scrutinio di circondario. Non sappiamo quanto, come arma di difesa, suggerita *troppo tardi* forse dalla paura, mentre la falla dei malcontenti si accresce e si fa più audace, potrà giovare lo scrutinio di circondario alla Repubblica; ma un giovamento lo darà certo, perchè impedirà la coalizione su vasta scala tra boulangisti, bonapartisti e orleanisti.

Anche in Italia si è formato da parecchio tempo una forte corrente contraria allo scrutinio di lista, che i liberali democratici avevano propugnato con calore ed accolto con plauso; perchè anche da noi fece mala prova e aiutò soltanto un governo opportunista e gli uomini utilitari che lo seguivano a creare la confusione delle idee, e lo smarrimento delle coscienze. Come è noto, l'on. Nicotera presentò alla Camera un progetto di legge per il ritorno allo scrutinio uninominale. Tale progetto è preceduto da una relazione, che riproduciamo, perchè se ancora in Italia l'argomento non è di attualità, potrà diventarlo presto. Ecco ciò che dice l'on. Nicotera:

Onorevoli colleghi!

La proposta di mia personale iniziativa, che ho l'onore di sottoporre per la seconda volta, la quale ebbe già la prima volta l'approvazione della Commissione nominata dagli Uffici, alla benigna considerazione della Camera, si compendia in una formola semplicissima: abolizione dello scrutinio di lista e ritorno al collegio uninominale.

Già nella passata Legislatura, due altre volte, una proposta identica, venne innanzi a voi. La prima volta formulata da un nostro collega, la seconda da una Giunta, che aveva l'incarico di esaminare il nuovo riparto dei deputati fra i collegi elettorali e la quale credette suo compito di esaminare la questione dello scrutinio di lista, documentandone i danni o gli inconvenienti, e chiedendo che gli uni e gli altri fossero risparmiati al paese, prossimo allora ad essere chiamato ai comizii, da cui è uscita poscia la Camera attuale.

Due ragioni principali si opposero allora contro la proposta della Giunta da me ricordata: la nessuna volontà del Governo di affrettare alla vigilia dello scioglimento della Camera, la soluzione dell'importante questione e l'osservazione, accampata da alcuni, che *non* fosse possibile pronunciare la condanna dello scrutinio di lista dopo un primo esperimento, e convenisse, in ogni caso, di aspettare il secondo.

Ora il secondo esperimento è compiuto, ed è riuscito tale da convincere tutti, financo i pochi rimasti fedeli al metodo, assolutamente incompatibile con l'indole e le tendenze della nostra vita pubblica. Il problema è posto, proprio in forma risolutiva, e una grandissima maggioranza del corpo elettorale invoca il ritorno al collegio uninominale. Questo concetto è così diffuso, che, si può asserirlo altamente, un terzo esperimento sarebbe *contrario* ai voti della pubblica opinione.

In questo stato di cose, ammessa una tendenza così decisa, il solo lato scoperto della questione potrebbe esser questo: — è necessario portare subito alla legge elettorale le modificazioni da me proposte, o si può indugiare? Ed anche a ciò io rispondo, che non si può indugiare per non limitare, tra le altre cose, il diritto supremo della Corona, vincolandolo in guisa da non poterlo essa liberamente esercitare; imperocchè è ovvio che non sarebbe possibile non ricordare, ove l'abolizione non avesse subito luogo, che la questione esiste e che si deve risolvere, e questo ricordo tornerebbe anche nel caso in cui la Corona fosse messa in condizione dalla necessità delle cose di far uso della facoltà suprema a lei delegata di potere, quando lo creda, convocare i Comizii.

Oltre a ciò quando i due rami del Parlamento avranno modificato, in questa parte, la legge elettorale, in nulla sarebbe esautorata l'attuale rappresentanza nazionale, poichè non trattasi della maggiore o minore estensione del diritto all'elettorato, ma unicamente del numero minore di elettori, che sarebbe chiamato a scegliere il suo rappresentante.

Sia dunque per questo, come per tutti gli altri motivi, sommariamente esposti, io raccomando vivamente a voi, onorevoli colleghi, il seguente disegno di legge.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza BIANCHERI

Seduta del 14.

Apresi la seduta alle ore 2 10.

Perazzi presenta le note delle variazioni del bilancio d'assestamento del tesoro.

Apresi la discussione sulla seguente mozione di Bonghi: «La Camera deplorando i fatti avvenuti a Roma e fidando che il governo prevenga e reprima colla maggiore energia ogni tentativo di riprodurli, passa all'ordine del giorno.»

Il presidente ritiene che il preopinante non possa svolgere la sua mozione che è conseguenza dello svolgimento già dato alla sua interpellanza.

Bonghi propone allora la sospensiva e la svolge.

Crispi: Allo stato delle cose respinge la sospensiva, dice che sabato accettò da principio la mozione Bonghi perchè parevagli avesse carattere di fiducia, ma quando tale carattere fu contestato egli pregò la Camera a volerla discutere oggi; dunque discutasi, a suo tempo il governo farà le sue dichiarazioni.

Nicotera dice che la Camera deve discutere la mozione Bonghi, non per dare soddisfazione al governo e allo stesso Bonghi, ma per dare una soddisfazione al paese.

Bonghi non insiste sulla sospensiva ma chiede alla Camera gli consenta di ritirare la mozione.

Ponesi ai voti la proposta Bonghi ed è respinta all'unanimità.

Odescalchi dice che oggi trattasi di sapere se approvisi o no la condotta del governo di fronte ai disordini dell'otto corr. e se il governo stesso avrebbe potuto evitare quei fatti con un diverso indirizzo economico finanziario. Agli operai che si presentarono al ministero per reclamare provvedimenti avrebbesi dovuto dare una sola risposta e cioè che presto, per l'intervento dello Stato, sarebbe scomparso l'appaltatore che sfrutta le classi lavoratrici. Dichiarasi conservatore, e crede che il vero fondamento della conservazione sia la giustizia, ed attualmente la giustizia non esiste nei rapporti fra capitale e mano d'opera. Descrive le deplorevoli condizioni del proletario di campagna.

Viene quindi a parlare della crisi edilizia in Roma e la attribuisce agli istituti di credito, deplora che il governo, pure conoscendo le cause di tale crisi non abbia provveduto a toglierle.

L'oratore conchiude col dichiarare ch'egli sarà *sempre* col governo ogni qualvolta terrà alto il prestigio del paese e lo difenderà tanto contro i neri quanto contro i rossi, ma non può seguirlo nella politica economica finora seguita, e nella politica pretofoba che da qualche tempo ha così accentuato senza alcuna necessità.

Plebano dice che la miseria è grande il governo invece di provvedere a levarla la aggrava con un indizio politico e finanziario deplorevole. Per provvedere alla grave situazione presente occorrono economie su vasta scala e avere il coraggio di sospendere molti lavori pubblici votati con soverchia leggerezza.

Conclude invitando la Camera ad imporre al governo una politica più conforme ai bisogni del paese.

Cavallotti. Meglio che qualunque altra parte, l'estrema sinistra può essere imparziale nella discussione dei fatti dell'8 febbraio. Ha veduto con dispiacere l'ingresso di Fortis nel gabinetto, ma non sa persuadersi *come egli* in pochi giorni abbia potuto far tanto male da cagionare quei tumulti.

Duolsi grandemente che il presidente del Consiglio cerchi le cause dei disordini, là dove non sono. I segreti accordi degli amici della pace per provocare i disordini denunziati da Crispi sono qualche cosa di analogo all'oro straniero del quale egli parlò lo scorso anno tra gli amici della pace.

Ritiene perciò eccessivo il divieto dei comizi per la pace come ritiene eccessivo il divieto di tutte le altre riunioni politiche. Tutto ciò reca grave offesa al diritto di riunione sancito dallo statuto, e di questo avviso erano pure in altri tempi Fortis e Crispi.

L'oratore quindi conclude domandando al presidente del Consiglio esplicite dichiarazioni e a quali criteri egli intenda uniformarsi nella sua politica, se cioè ai criteri della destra o a quelli della sinistra.

Coccapieller dice che le condizioni economiche dal 70 in poi anzichè migliorare sono andate ogni giorno più peggiorando ed ora sono insopportabili. Censura la condotta del prefetto di Roma e prega il presidente del Consiglio a liberare la capitale di tutti i funzionari incapaci.

L'oratore presenta il seguente ordine del giorno:

„La Camera udite le dichiarazioni del presidente del Consiglio confida nell'energia e sagacia del governo che saprà rimuovere le cause e risolvere definitivamente il problema sulle classi lavoratrici, con affidar loro direttamente i lavori comunali e governativi nonchè i lavori agricoli, l'immediata coltivazione dell'Agro romano anticipando i fondi necessari per costituire una società nazionale cooperativa, con annessa banca industriale agricola e fiduciosa nell'equità del governo circa il rimborso ai danneggiati del giorno 8, passa all'ordine del giorno„.

Del Giudice dice che si esagerò la portata dei disordini avvenuti, ed in ogni modo riconosce l'incertezza della situazione creata al gabinetto da quei disordini, onde conclude pregando Crispi di fare il possibile per modificare cotesta situazione confusa che scema autorità al governo e dichiara che voterà contro la mozione Bonghi.

Indelli dice che il ministero non può pretendere un pieno voto di fiducia all'indomani dei gravi fatti in Roma, onde avrebbe dovuto accettare la mozione Bonghi che egli voterà come voterà contro qualunque proposta di fiducia piena.

Pantano dice ch'ebbe l'onore di presiedere il Comizio per la pace in Milano, sente il dovere di protestare per l'accusa lanciata dal presidente del Consiglio agli amici della pace. Non è nei loro intenti e non è conforme alle loro tradizioni fare con secondi fini la propaganda delle loro *dottrine*. I fatti di Roma sono sintomi di una grave crisi economica e di una perturbazione non meno grave del sentimento morale, derivante dalla guerra che vien fatta ad ogni ideale. Nega sia patriottismo tacere le nostre miserie e celare le gravi condizioni economiche del paese. — Queste condizioni sono note in Europa e non saranno le dichiarazioni dei ministri italiani che potranno farle giudicare altrimenti.

Sclacci rinuncia a parlare ora e conclude esprimendo fiducia nell'azione del governo.

CORRIERE POLITICO

IN ITALIA

I duelli e la sfida fra studenti e giornalisti a Roma.

Nel pomeriggio presso Acqua Acetosa, ebbe luogo lo scontro alla sciabola fra Barzilai della *Tribuna* e lo studente Crispotti, figlio del direttore dell'*Osservatore Romano*.

Quest'ultimo riportava una ferita al braccio destro.

Oggi avranno luogo gli altri duelli fra Lodi e Arbib, e fra Belcredi e lo studente Vandetto.

Lo studente Inghilleri, nipote del neo senatore Calcedonio, ha sfidato Vamba del *Don Chisciotte* per un articolo pubblicato in quel giornale.

Le deliberazioni del Circolo universitario.

Il Circolo universitario ha deliberato ieri sera di lasciare la massima libertà di azione ai soci, relativamente alla questione che ha provocato l'agitazione attuale.

Fu inoltre deliberato di rinunziare alla bandiera sequestrata dalla questura, sostituendola con altra; di mandare una rappresentanza a Parigi in occasione del centenario della rivoluzione e di prender parte alla commemorazione di giovedì il 10 marzo.

La protesta.

Gli studenti organizzano un grande riunione di colleghi liberali, per protestare contro il telegramma spedito dai moderati alle Università italiane, ritenendo di non essere stati offesi dalle franche parole dei giornalisti i quali usarono di un loro diritto, biasimando le manifestazioni di carattere politico contro un professore.

Applausi e fischi a Bonghi.

Quando ieri l'on. Bonghi ha incominciata la sua lezione all'Università, i giovani lo applaudirino; qualcuno lo ha fischiato.

Un giovane che aveva fischiato disse al professore: — non fischio voi onorevole Bonghi, fischio il consiglio accademico che ha proibita la lezione del professore Labriola.

Bonghi deplorò che non *fosse* vivo il rispetto per tutte le opinioni politiche, ed esortò i giovani ad educarsi a libertà virile.

Le forze del nostro esercito.

Si pubblicò oggi *la relazione* del generale Torre, dalla quale risulta che al 30 *giugno* gli inscritti nei ruoli militari erano 2.690.258 di cui 867.726 appartenenti all'esercito permanente, 298.758 alla milizia mobile 1.518.854 alla territoriale.

Gli ufficiali dell'esercito permanente sono 18.442, la truppa di fanteria è di 804.673 uomini, distretti 236.526, alpini 49.056, bersaglieri 42.978, cavalleria 36.225, artiglieria 102.652, genio 25.147, carabinieri 26.310, scuole militari 5.753, sanità 15.448, sussistenza 4.907, invalidi e veterani 855.

ALL'ESTERO

La Revisione della Costituzione alla Camera francese.

Parigi, 14. (Camera) Apresi la discussione sul progetto della revisione delle leggi costituzionali. L'urgenza è dichiarata.

Boulanger assiste alla seduta.

La Camera continua la discussione del progetto di revisione.

Douville Maillefeu domanda l'aggiornamento indefinito di tale progetto, il periodo elettorale essendo virtualmente aperto e i deputati non essendo d'accordo sulla migliore costituzione da darsi al paese. (Applausi al centro).

Floquet dice che il governo è obbligato a ricordare esservi stata una deliberazione in seguito alla quale si convenne che la Camera deciderebbe sul progetto di revisione della costituzione.

La Camera delibera con 307 voti contro 218 di aggiornare indefinitivamente il progetto di revisione della costituzione.

Floquet sale la tribuna e dichiara che il governo domandò pochi giorni *or sono* si ponessero all'ordine del giorno i due progetti pel ristabilimento dello scrutinio di circondario e pel la revisione della costituzione e pose la questione di fiducia sul ristabilimento dello scrutinio di circondario.

Nell'impossibilità di adempiere ora al secondo degli impegni da lui presi, Floquet dichiara che deporrà fra qualche istante le dimissioni del gabinetto nelle mani di Carnot.

La sinistra estrema e la sinistra accolgono con ripetute approvazioni la dichiarazione di Floquet e la partenza dei ministri dalla Camera.

La Camera si aggiorna a lunedì.

La seduta è tolta.

I deputati escono lentamente facendo vivi commenti.

Floquet dimissionario.

Parigi 14. La Camera avendo aggiornato indefinitivamente con voti 507 contro 218 la revisione della costituzione il „gabinetto Floquet è dimissionario„.

Una dichiarazione di deputati radicali.

Parigi 14. Un certo numero di deputati radicali partigiani della convocazione della costituente firmano dion nonostante una dichiarazione impegnantesi di respingere il controprogetto. Lanessan per evitare la crisi ministeriale.

Meline succederà a Floquet.

Parigi 14. Carnot fece chiamare Meline con cui conferì stasera.

Assicuresi gli abbia offerto la presidenza del Consiglio.

Il progetto militare alla Camera ungherese

Budapest 14. — Camera dei deputati — Cominciasi la discussione degli articoli del progetto militare.

Ugron, riferendosi al discorso dell'imperatore sul ricevere ieri i presidenti della Camera, rimprovera il governo di sfruttare la Corona onde esercitare una pressione sulla Camera.

Queste parole provocano un vivo tumulto. Tisza respinge l'accusa di Ugron e chiede si passi senz'altro all'ordine del giorno. La proposta Tisza è approvata.

Budapest 14 La Camera dei deputati respinse la mozione Szederkenyi di aggiornare la discussione degli articoli sul progetto militare perchè il governo dia garanzie relativamente alla soppressione delle misure militari e di polizia.

Si passa alla discussione degli articoli stessi.

Dimostrazioni di studenti a Budapest.

Budapest 13. Stasera ebbe luogo una dimostrazione di alcune centinaia di studenti rinforzati da altri elementi davanti gli uffici del giornale ufficioso *Nemzet*, davanti la prefettura e della polizia. I dimostranti gridavano: abbasso il prefetto e la polizia, ma furono dispersi dagli agenti. Furono fatti alcuni arresti.

UN CONSIGLIO

dato con buona maniera

Jules Richard ha stampato nel *Figaro* di Parigi una serie di articoli intitolati: *Davanti alle Alpi*, che parecchi giornali italiani riportarono e tradussero, perchè erano veramente fatti con serietà e sodezza di osservazioni.

In essi venivano studiate le Alpi, i loro passaggi e valichi, i loro punti di miglior difesa e quelli più deboli.

In uno degli ultimi numeri del *Figaro*, lo scrittore parigino pubblica l'ultimo di questi suoi articoli e proprio nella chiusa vi ha un consiglio al nostro indirizzo che per la buona maniera con cui è dato e per la verità che contiene merita d'essere conosciuto:

« Noi — scrive il signor Richard — abbiamo potuto fare dei grandi sacrifici per il nostro esercito, unicamente perchè noi francesi siamo dei grandi commercianti.

« Se l'Italia vuole diventare una potenza militare che occupi un posto serio negli affari di Europa, si è coll'occuparsi prima di tutto delle sue industrie e del suo commercio che vi riuscirà.

« Allorchè essa si sarà creata delle risorse inesauribili, tutto il resto non tarderà a seguire. Ma se essa vuol far andare il carro davanti ai buoi vegeterà sempre in malo modo, e subirà delle crisi finanziarie e disastrose.

« Il danaro è il padrone del nostro secolo, il grande, il solo padrone.

« Venti manifatture e quaranta navi di trasporto, valgono assai più che venti reggimenti: — le giovani nazioni che non comprendono questa verità corrono incontro alla loro ruina.

« Lavorare, produrre, comprare, vendere è la grande politica, la sola, la vera: il resto è vento, con la paglia in mezzo ed il fuoco all'intorno.

« Onore dunque al nostro lavoro! Bismarck pensa a questo e trasalisce al nome di Francia; il signor Crispi dovrebbe pensarci egli pure e concluderne che noi siamo i suoi alleati naturali ».

I milioni per l'Africa.

Si è adunata ieri la Commissione del bilancio di assestamento.

Le spese del bilancio prossimo per l'Africa risultano ufficialmente di 14 milioni: ma in realtà si crede ammontino a diciotto.

La Giunta propone che sian ridotte a nove milioni.

Furono invitati Bertolè e Crispi ad intervenire domenica prossima.

DALLA PROVINCIA

Pontebba, li 12 febbraio.

Una giusta protesta di esercenti.

Una voce di protesta s'è alzata in questi giorni da parte di tutti gli esercenti alberghi, trattorie, osterie e caffè causa le licenze che portano una diminuzione d'orario per la chiusura di detti esercizi. Questa misura mi si dice sia stata presa dall'Autorità tutoria dietro voto favorevole di questa Giunta municipale la quale proponeva anche quelli esercizi dovessero godere della licenza fino alla mezzanotte e quali fino alle 10. Ciò che non si comprende si è, su qual criterio quest'ultima abbia basata la necessità di attivare tale disposizione in questo paese che può dirsi modello per non aver mai a deplorare baruffe nè schiamazzi notturni, e quand'anche l'onorevole Giunta avesse creduto opportuno far questo, avrebbe dovuto attivarla con più equità e ragionevolezza e non *ab jure cervelottico*.

Dico ciò perchè quattro sono gli esercizi che godono del privilegio di tener aperto fino alla mezzanotte, eccezione fatta dei caffè che pure sono messi nei medesimi diritti, e questi sono due alberghi e due osterie.

Non sono forse tutti contribuenti uguali? Colui che tiene la licenza come albergo uguale agli altri, perchè non deve godere dei medesimi diritti?

No signori, questo che prima aveva licenza fino alle 2, ora gli fu ridotta fino alle 10 nientemeno che 4 ore di differenza (giuggiole!) ad una osteria posta nel principio del paese fino alla mezzanotte, mentre un'altra posta nella posizione più centrica ove di solito frequenta il personale viaggiante di Venezia che arriva con l'ultimo treno il quale ha bisogno di rifocillarsi e che prima delle 9 3/4 circa non è in libertà, a questa che aveva fino alla mezzanotte si prescrive la chiusura alle 10. Non pare all'onorevole Giunta che fosse stato più logico accordare fino alla mezzanotte oltre agli alberghi indistintamente anche agli esercizi più centrici del paese? Non si ricorda l'onorevole Municipio quando per lo passato tutto il paese lamentava che il *personale ferroviario viaggiante* e no correva tutto a Pontafel a vuotare il borsellino? Ora che questo da qualche tempo lascia il denaro qui in paese come è ben giusto, ci sembra che questa draconiana disposizione non sia altro che un passo gigantesco per ritornare agli antichi amori? Ci pare quindi far osservare come l'onorevole consesso municipale con a capo la Giunta chiamato con suffragio dei cittadini a reggere i destini del paese e tutelare gl'interessi dei medesimi, in tal guisa manchi totalmente al suo mandato, dietro questa dimostrazione di fatti.

Devesi propriamente dire che in Pontebba se è vero che la legge sia uguale per tutti, gli esercenti di qui non sono uguali dinanzi alla legge che soltanto quando trattasi di pagare i balzelli.

Un esercente.

Cividale, 13 febbraio.

Circolo musicale.

Riuscitissimo il trattenimento del Circolo musicale J. Tomadini.

Alle 8 pom., la sala del Friuli comprendeva numeroso e scelto pubblico fra cui abbondava la *fine fleur* della nostra aristocrazia femminile, sebbene il freddo intenso avesse consigliato il tepor della stufa in casa. Ciò prova che i cittadini si interessano dell'Istituzione.

Il maestro del Circolo, sig. Raffaele Tomadini siede al piano ed un coro a voci di uomini cantò molto bene l'" Oh piacer della mensa „ negli Ugonotti. È stato applaudito.

Il " Divertimento „ per violino, flauto e piano, nell'opera " Caterina Howard „ del Petrella, i signori Bellina Gio. Batta e V. Miani, quanto valenti altrettanto appassionati suonatori di violino il primo, e di flauto il secondo, lo eseguirono egregiamente fra le approvazioni del pubblico.

Siedeva al piano il sig. Comelli, figlio dell'avvocato che accompagnò a meraviglia la suonata.

Festeggiatissima l'amabile e leggiadra signorina E. Rallo alla "Danza delle memorie „ di Caracciolo.

Applauditissima, al suo apparire ebbe un'ovazione, al termine della cantata di cui si volle il bis, e la gentile signorina preferì invece cantare una melodia della " Mignon „ (fuori programma) coronata di applausi insistenti.

Del pari dicasi del bravo baritono sig. A. Piussi che condivise con la Rallo gli onori della serata.

Nell'a solo "Dagli immortali vertici„ di Verdi, cantò da vero artista con voce robusta, simpatica, sì che gli applausi scoppiarono unanimi, e fu richiesto con insistenza il bis accordato e riapplauditissimo.

Applausi alla " Canzon d'amore „ di Krug, per orchestra d'archi e piano, egregiamente eseguita.

Nella seconda parte:

Il duetto "Tutte le feste al Tempio„ cantato squisitamente dalla signorina Rallo coadiuvata dal baritono signor L. Bront, il quale cantò con sentimento, riscosse molti applausi, e fu richiesto il bis concesso e fu ricantato con eguale valentia e plauso.

Applaudita la marcia del concerto in *fa* di Weber per orchestra d'arco, piano ed armonium; al piano sedeva il maestro Tomadini, all'armonium il sig. Comelli.

Il sig. Piussi nel cantare il "Povero marinar„ del Miliotti, ebbe nuovi applausi e felicitazioni evidenti; per cui il Circolo può andar lieto di possedere questi due elementi che altamente lo onorano, la signorina Rallo ed il signor Piussi, e speriamo in breve di poterli riudire.

Stupendo il coro del " Campanone „ di Mazzolani, cantato benissimo da bravi coristi, ben affiatati, e ben intonati, sicchè fra gli applausi dovette essere bissato.

Voi vedete che il Circolo ebbe un trionfo di vita e non di morte, come vorrebbero certuni, e credo di stare nel vero scrivendo quanto ho scritto.

Va data lode alla solerte Presidenza, all'egregio dott. Fanna, anima dell'istituzione, al distinto maestro sig. Tomadini, che mi fece ricordare lo Zio, ma non con rammarico, vedendolo agitare la bacchetta ieri sera. Possa la gloria dello Zio riflettersi in lui, sicchè lo possiamo salutare degno nipote, sebbene in altro campo dell'arte.

Scendendo soddisfatto il pubblico dalla sala, si vide innanzi i ritratti di Candotti e Tomadini, eseguiti valentemente dal co. Zorzi, e penso, la miglior onoranza ai due illustri è la conservazione del loro ideale viventi, il *Circolo musicale*.

P. S. A proposito di musica, l'orchestra Sussoligh sabato si recherà a Codroipo per un veglione e verranno fra altri eseguiti i seguenti stupendi ballabili che riscuotono applausi a josa: Ikapuova, Fior di Margherite, Metromania, Gli idoli, Chiudete le file, L'amor delle donne, Senza dubbio.

L'orchestra si farà onore ed i Codroipesi si divertiranno.

Julius.

Ferimento. In Cividale, Sandrini Arturo d'anni 11 per futili motivi venendo a briga con Angeli Angelo gli inferse un colpo di falcetto, causandogli una ferita guaribile in 8 giorni.

CRONACA CITTADINA

Pei difensori di Venezia 1848 49. *Per assecondare* varie domande giustificate, il Comitato Regionale Veneto, *con* deliberazione 26 gennaio p. p. ha prorogato a tutto il corrente anno il tempo utile a chiedere il conferimento della Medaglia speciale ai difensori di Venezia 1848-49.

In pari tempo avverte coloro, che desiderassero di possedere detta Medaglia di *formato piccolo*, devono fare pronta domanda, per regolare le ordinazioni all'incisore, avvertendo che questa per fuori Venezia è di L. 2.75.

Pozzi-neri. Fra gli argomenti da trattarsi al Consiglio comunale nella seduta di domani v'ha quello, abbastanza importante, del *nuovo regolamento* per lo spurgo dei pozzi neri, e provvedimento per la costruzione di un grande serbatoio in un punto che allontani dall'abitato le esalazioni mefitiche che da esso sprigionano.

Nella relazione dell'assessore Chiap ed in quella della Giunta che accompagnano il progetto del nuovo regolamento sono dette le giuste ragioni per le quali è necessario allontanare dalla città e dal suburbio Chiavris le mefitiche esalazioni che emana l'attuale serbatoio fuori porta Gemona.

E siccome il contratto colla Società dei pozzi neri va a scadere col 15 giugno anno corrente, così è opportuno e necessario che il Consiglio comunale si pronunci a rimediare le corbellerie in linea igienico-finanziaria fatte nel 1873, giacchè allora non si vollero udire le *legittime* proteste di ogni ordine di cittadini contro l'istituzione di vasche grandi nella località fra Planis e Chiavris e non si volle, dall'olimpo scientifico, riconoscere che da là, per i venti predominanti, dovevansi sprigionare le mefitiche esalazioni viziando l'atmosfera nei luoghi abitati nella zona nord ed in quel suburbio della città.

Adesso dunque che si ammette che il deposito suddetto è focolaio di esalazioni malsane, ed è situato a monte del vento dominante la città anche in opposizione alla legge e regolamento sanitario in vigore, è da ritenere che il Consiglio approverà i provvedimenti proposti, tanto più che altrimenti si mancherebbe alla doverosa tutela verso una buona parte dei cittadini e si esporrebbe l'amministrazione del Comune a sottostare a gravi indennizzi qualora si ostinasse di poter continuare la concessione di espurgo all'attuale Società.

Uno scherzo fuori di stagione. Trigatti Francesco fu G. B. da Udine, essendosi jersera recato alla festa da ballo del Pomo d'oro, depose il suo mantello, del valore di circa 60 lire su di un canapè, ma quando andò per ripigliarlo si accorse che il mantello aveva preso il volo.

Il lavoro dei fanciulli. Sappiamo che in seguito ad opportune sollecitazioni fra qualche mese verrà anche tra noi un ispettore ministeriale onde verificare se negli stabilimenti, officine, ecc. sia messa in attività la nuova legge sul lavoro dei fanciulli.

Vedano dunque coloro che ancora non sono in regola con detta legge di attenervisi onde non incorrere nelle penalità da essa comminate.

Un portafoglio rinvenuto. Stamattina appena aperto il caffè Corazza, i tavoleggianti trovarono ivi un portafoglio contenente diverse carte e documenti.

Verrà restituito a chi, rivolgendosi al banco del caffè suddetto, offrirà quei contrassegni che ne legittimino la proprietà.

Istituto Filodramm. T. Ciconi. Questa sera alle *ore 8*, nella sala del Teatro Minerva, avrà luogo il secondo trattenimento del corrente anno.

Un udinese a Genova. Leggiamo nel giornale *Il Secolo XIX* di Genova:

"Pietro Tubella d'anni 32 circa, da Udine, abbandonò il paese natio e venne a Genova onde prendere imbarco, diretto per l'America.

Andando a zonzo per la nostra città incontrò i soliti due furfanti che lo trassero a bere con loro e che mezzo ridendo e *mezzo scherzando gli sbottonarono la giacca*, prendendogli il portamonete contenente 20.) lire; tutta la sua sostanza.

Fatto il colpo, con una scusa qualunque sparirono.

Il povero contadino, al colmo della disperazione, non sapendo a qual santo votarsi, prese la risoluzione di girare tutta la città colla speranza di riuscire ad incontrar di nuovo i due furfanti.

Infatti ad un dato punto gli parve di riconoscerli e chiamate alcune guardie daziarie fece arrestare due giovanotti, figli di un onesto bottegaio, della nostra città indicandoli come gli autori del furto.

Come è naturale i due giovani negano, ma il derubato persiste nella sua accusa dando tutte le particolarità del fatto.

APPENDICE

OMBRA

O voi che mi leggete, voi siete ancora tra i viventi; ma, io che scrivo, sarò da molto tempo partito per la ragione delle ombre. Avvegnachè, credetemi, avverranno di molto strane cose, e di molto strane *cose* saranno disvelate, e molti e molti secoli passati prima che le presenti note sien vedute dagli uomini. E, allora ch'eglino le avranno vedute, gli uni non le crederanno, gli altri le porranno in dubbio, e pochissimi di loro troveranno materia nei caratteri da me impressi su tavolette con istile di ferro.

Era stato un anno di terrore, colmo de' sentimenti più intensi del terrore stesso, sentimenti pe' quali non vi ha nome sulla terra. Imperocchè erano avvenuti prodigi strani e tristi segni, segni molteplici e moltiformi, dappertutto; e dappertutto, sulla terra e sui mari, la peste aveva ampiamente disteso e *scosso* le nere sue ali. Tuttavia, i dotti delle scienze degli astri ben sapevano che i cieli recavano un aspetto di sventura; e, tra gli altri, per me, Greco Oinosse, era evidente che noi ci appressavamo al ritorno di quei settecento novantaquattro anni in cui, entrando nella costellazione dell'Ariete, il pianeta Giove fa la sua congiunzione con l'anello rosso del terribile Saturno. Lo spirito particolare dei cieli (se non cado in qualche grave abbaglio) non solo manifestava i suoi poteri sul globo materiale della terra, ma ed eziandio sulle anime, sui pensieri e le meditazioni del genere umano.

Una notte ci trovavamo in sette nei sotterranei d'un vasto e grandioso palazzo della mesta città di Tolemaide, tutti seduti ad una tavola su cui era larga copia di vasi di vin di Chio, dal color di porpora. E, in quella camera, niun altro ingresso che una porta di rame fatta dall'artista Corinno, opera invero rara e per merito di concetto e per isquisitezza d'esecuzione; la quale si chiudeva per di dentro. Larghi e paralleli damaschi neri, aggiugnendo a questa melanconica sala, ci velavano i raggi della luna fiochi, e le stelle lugubro-sanguigne e l'aspetto delle vie deserte; nondimeno il presentimento e i ricordi della peste balenavano insistenti nei nostri crani, torbidi e pensanti a mo' di nauseabondi vapori.

D'intorno a noi e a noi da presso erano cose di cui non saprei rendermi proprio esatto conto — cose materiali e spirituali, — un'atmosfera greve greve, — una sensazione di affogamento, — una angoscia viva; e, oltre a ciò, quelle strane ed orribili forme d'esistenza che tanto affaccano le persone nervose, e le facoltà assopite e gemebonde del povero spirito. E noi, quasi avvolti in plumbea cappa, ci sentivamo come schiacciare da peso enorme, il quale si diffondeva man mano su le nostre membra, su i mobili della sala, su i bicchieri da cui credevamo sorsare un po' di lena e di obblio; ed ogni cosa pareva oppressa e vinta da questo perniziose influsso; tutto, dico, ad eccezione delle sette lampadi di ferro, muti testimoni di quella nostra orgia. Le quali fiamme si allungavano in altrettante esilissime fila di luce e, mantenendosi in tale parvenza, ardevano pallide pallide, biancicanti, immobili: e sulla rotonda tavola d'ebano, intorno la quale sedevamo, trasformata in ispecchio per lo scintillare delle fiamme su quella superficie nerissima, tersissima, ogni commensale contemplava riflessa la propria immagine e lo irrequieto e sinistro sguardo dei suoi compagni.

E nullameno, noi, di quando in quando davamo in qualche sghignazzata, e ci mostravamo gai a *nostro* modo, gai ad uso isterico; e cantavamo le canzoni di Anacreonte, che non sono che pazzie; e tracannavamo gagliardamente, sebbene la porpora del vino ci dipingesse assai bene la porpora del sangue; poichè eravi in quella camera un ottavo personaggio, il giovane Zoilo. — Morto, lungo disteso e sepolto, egli era il genio e il demonio della scena. Ohimè! e' non prendeva parte a quel nostro festeggiare tranne che con quella sua figura tutta convulsa per male: e i suoi lumi, nella cui pupilla la morte non aveva spento che a metà il fuoco della pestilenza, parea che pigliassero tanto interesse alla nostra gioia quanto sono capaci di pigliarne i defunti alla gioia di coloro che *stanno* per morire. Ma sebbene io, io, Oinosse, vedessi e sentissi gli occhi del defunto fissi esclusivamente sopra di me, nondimanco meco medesimo me 'l dissimulava, sforzandomi di non comprendere l'amarezza della loro espressione; e intensamente ed insistentemente osservando nelle fantastiche profondità dello specchio di ebano, con voce alta e sonora cantava le canzoni del poeta di Teo. Se non che il mio canto andò poco a poco cessando, e gli echi ondulando lontan lontano tra i funebri drappi della sala, divennero deboli, sottili, indistinti e... si estinsero...

Ed ecco che dal fondo di que' neri damaschi dove perdevasi moriente l'ultimo suon della canzone, levossi un *Ombra*; nereggiante, indefinita: un ombra simile a quella che la luna, quando è bassa in cielo, disegna lungo lungo le nostre persone; la quale non era ombra di uomo, nè ombra d'un Dio, nè ombra di qualsiasi altro essere conosciuto. E tremolando lieve lieve per le crespe dei damaschi, poco dopo ci apparì visibile, ritta, a bel mezzo la superficie della porta di bronzo. Ma l'ombra era vaga, senza forme, indefinita, e non era ombra di uomo e non era ombra d'un Dio; e non era ombra d'un Dio di Grecia, o d'un Dio di Caldea, nè di alcun altro Iddio egiziano. E l'ombra posava sulla grande porta di bronzo e sotto l'arcuata cornice, e non si muoveva e non proferiva parola, ma più e più si componeva, disegnandosi, sino a che fissa ed immota si ste'. E la porta su cui l'Ombra si distendeva — se ben rammento — poggiava tutta ai piedi del giovane Zoilo, ivi sepolto.

Ma noi, i sette compagnoni, che avevamo visto l'Ombra librarsi dai neri damaschi, non osavamo, noi, ora, neanco guardarla in faccia; silenti e mogi e i capi bassi continuavamo a guardare le immagini nostre nelle luci intensamente fosche dello specchio d'ebano. Tuttavia, stanco in fine di questa soggezione, codardo, io, io Oinosse, mi avventurai a proferire alcune parole a voce bassa; — e... e poi chiesi all'Ombra la sua dimora ed il suo nome.

E l'Ombra rispose:

— Io sono Ombra, e la mia stanza è a fianco delle catacombe di Tolemaide, e là, là vicino a quelle tristi plaghe d'Averno, che rinserrano l'impuro canale di Caronte!

E allora noi tutti, noi tutti sette, ci rizzammo su dai seggi e, tremanti, raccapricciati, vinti d'orrore, ci tenevamo per le mani; avvegnachè il suono della voce dell'Ombra non fosse quello d'un solo individuo, ma di una moltitudine di esseri infinita; e questa voce variando le sue inflessioni di sillaba in sillaba percuotesse nelle mie orecchie in confuso, imitando gli accenti comuni e famigliari di mille e mille amici nostri, ch'or dormon sotterra!

Intanto dal Sestiere essi vennero tradotti alla questura centrale, dove saranno interrogati allo scopo di poter stabilire se realmente siano gli autori del reato o se pure si tratti di un puro e semplice equivoco.

Il mercato. Davvero straordinario fu ieri il concorso al mercato. Circa 5000 bovini vennero condotti e moltissimi furono gli affari conclusi.

Cavalli pochissimi, una trentina circa. Affari relativi.

Oggi ultimo giorno del mercato di San Valentino, non c'è nulla.

Borsaiuoli. Approfittando della grande folla che ieri accorse alla chiesa di San Valentino, i borsaiuoli fecero buoni affari.

Infatti vennero denunciati una diecina di furti di portamonete contenenti lievi somme di danaro.

A San Valentino. Grande concorso di gente ieri alla chiesa di San Valentino, il cui nome ricorreva, per comperare il pane benedetto, e di quella strada approfittare della sagra del borgo, Pracchiuso, e beverne un bicchiere di quei paraggi. Perchè è così che terminano tutti i salmi.

Una domanda. Riceviamo e pubblichiamo:

" In ogni luogo destinato alle urgenti occorrenze dei cittadini vi ha l'acqua, della quale godiamo tanta abbondanza, per opportunissimo lavatoio ed allontanamento di odori nocevoli e vizianti l'aria.

Perchè dunque non si munisce del benefico risciacquo anche lo stabilimento in Giardino grande vicino la pesa pubblica?

Diriga, la prego signor cronista, questa domanda all'onorevole Municipio, così pronto ad esaudire i giusti desideri dei cittadini.

Un amante dell' igiene.

Sorveglianza. Diamo luogo anche a questa letterina, non senza osservare constarci come dall' ufficio municipale sanitario siano adottate le più severe misure precauzionali contro il propagarsi del morbo.

Ad ogni modo ecco il reclamo che ci è pervenuto:

" Lei, signor direttore, non potrà verificare *de visu*, ma io so che ho visto in alcun luogo affetto dal vaiuolo entrare, sortire, andare e venire gente senza alcun riguardo. A che si riduce dunque la sorveglianza, l'isolamento, i sequestri con guardie e fiduciari?

Comprendo che sarà difficile impedire gli abusi, i quali del resto apportano l'estensione del male, come non incolpo certamente il Municipio che farà il possibile perchè abusi non avvengano, ma pure non ho potuto far a meno di renderla avvertita dell'inconveniente, che a me sembra abbastanza grave, per quell'uso che crede farne.

Un cittadino.

Longevità. A quasi 97 anni, essendo nata il 18 novembre 1792, morì jer l'altro certa Maria Del Negro ved. Clocchiatti. Abitava in via Daniele Manin n. 9.

Sino a 15 giorni fa la Clocchiatti godeva buona salute, accudiva alle cose di casa e girava per le vie della città.

Era sussidiata dalla Congregazione di Carità e quindi bisognosa, ma con tutto ciò era donna di eccellente buon umore, tanto che l'anno scorso in carnovale voleva dare un festino, che sfumò non trovandosi un' orchestra, che fosse composta di suonatori oltre i 70 anni.

Jeri si fecero i funerali della vecchia, senza carrozza funebre. La bara fu portata in duomo sulle spalle dei facchini.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

gennaio 14	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p.	gior 15 ore 9 ant
Bar. rid. a 10° alto 116.10 liv. del mare	751.1	748.6	746.4	739.0
Umid. relat.	95	52	63	77
Stato d. cielo	sereno	misto	misto	q.cop.
Acqua cad. m	—	—	—	—
Vento (direzione	NE	—	—	NW
Vento (vel. kilom	1	0	0	1
Term. centig	—2.4	1.2	—1.2	—1.2

Temperatura (massima 6.9 (minima — 4.1

Temperatura minima all'aperto — 7.1

Telegramma meteorico dell' Ufficio Centrale di Roma. — Ricevuto alle ore 5.— pom. del giorno 15 febbraio 1889:

Probabilità:

Venti freschi settentrionali al sud — intorno ponente altrove — cielo vario con qualche pioggia al sud — nevicate, gelate Italia superiore.

(Dall Osserv. Meteorico di Udine)

Macelleria di I.ª qualità

Sabbato 2 febbrajo la tutto rinomata macelleria ex Giacomo Ferigo, sita in Mercatovecchio è stata assunta dal signor Giosuè Morgante smerciando oltre manzo di I qualità anche vitello di I. qualità, ai prezzi qui in calce descritti. Egli promette di usare ogni cura possibile pel completo soddisfacimento di coloro che vorranno onorarlo.

Manzo 1. taglio al Kil. L. 1.60
Id. » » » 1.10
Id. » » » 0.90
Vitello » » » 1.40
Id. » » » 1.20
Id. » » » 0.90

6 *Giosuè Morgante.*

NOTE AGRICOLE

Lo stato delle Campagne

(Terza decade di gennaio)

La temperatura media decadica fu alquanto superiore alla normale al nord; fu invece inferiore ad essa al centro ed al sud.

Il massimo termometrico ebbe luogo a Palermo il 25 con 16, il minimo a Belluno il 24 con — 11.2.

Le temperature più elevate predominarono il 27 sull' alta ed il 21 sulla bassa Italia; le più basse il 25 sulla alta Italia ed il 29 sulla bassa.

Veneto — Il tempo è favorevole alla campagna.

I frumenti sono belli.

Si fanno lavori di scavo, di concimazione e si potano le viti.

Lombardia — La terra scoperta in gran parte dalla neve e la mite temperatura, relativamente alla stagione, permettono di continuare i lavori di campagna, in ispecie la potatura.

Si desidera maggior freddo perchè non si risvegli la vegetazione troppo presto e per i frumenti, che però sono belli.

Piemonte — La terra è in buona parte scoperta dalla neve; le condizioni della campagna si mantengono buone, in ispecie pel frumento.

Si fanno lavori di scavo, di concimazione e si potano le viti.

Liguria — Si piantano le fave, i piselli e l' aglio in territorio di Bargagli.

La mite temperatura promuove la vegetazione.

Fiorisce il mandorlo.

Emilia — Si è atteso, in condizioni assai favorevoli, alla potatura delle viti e degli alberi, alla concimazione dei prati, alla vangatura dei terreni e allo scalvo delle piante.

Il frumento è pure sempre in ottimo stato.

Si sono riempite le ghiacciaje di ghiaccio.

Marche ed Umbria — Stagione propizia per i lavori campestri.

I grani ed i foraggi sono pure molto belli.

Toscana. — Il gelo è stato favorevole ai seminati.

Si potano le viti e gli ulivi; si seminano le civaie e si prosegue lo vangatura.

Lo stato della campagna è soddisfacente.

Lazio — Prosegue la potatura delle viti e degli ulivi e la raccolta delle ulive.

Il mandorlo è fiorito. — Belli i frumenti.

Regione Meridionale Adriatica — Si zappano i vigneti; si potano le viti e si sarchiano i cereali e le civaie.

In riva al mare fiorisce il mandorlo.

Regione Meridionale Mediterranea — Buono è lo stato delle campagne.

I geli sono stati propizi ai seminati.

Prosegue la potatura. Il mandorlo fiorisce bene.

Sicilia — Si zappano le fave e i vigneti.

Continua la raccolta degli agrumi, che sono di ottima qualità. — Il mandorli sono fioriti.

Sardegna — Si lavorano le vigne; si sarchiano i seminati e si semina l'orzo.

Il mandorlo è in fioritura, ma in alcuni luoghi fu danneggiato dal vento e dal gelo.

In generale però l'aspetto della campagna è soddisfacente.

In territorio di Ortueri e Lanusei difetta il pascolo.

Riepilogo — Ovunque la campagna si presenta in ottimo stato. Il frumento è bello.

Il bel tempo di questa decade ha permesso ogni lavoro campestre, come potatura delle viti, scalvo di piante, concimazione dei prati, ecc.

In Liguria e nella media e bassa Italia è fiorito il mandorlo.

Il gelo è stato favorevole ai seminati.

Si raccolgono gli agrumi, che sono di ottima qualità.

VARIETÀ

Un negro assassino in un albergo.

Sabato sera il signor Kent, proprietario dell'Albergo Gloucester a Svansea, nel paese di Galles, se n'andò a letto con la propria moglie dopo aver chiuse tutte le porte.

Verso le 5 del mattino uno strano rumore destò la signora Kent che scorse nella camera un negro il quale con un fiammifero stava accendendo la bugia. La signora svegliò il marito che saltò dal letto e si precipitò sullo sconosciuto. Questi spense la candela e i due uomini cominciarono fra l' oscurità una lotta terribile. Intanto la signora Kent, che aveva conservata tutta la sua presenza di spirito, afferrò un revolver che il marito teneva sempre sotto il guanciale, piuccesse la candela ed esplose un colpo sul negro che rimase colpito ad una coscia. Egli cadde emettendo un grido di rabbia e di dolore, mentre il Kent arroveseiavasi sul letto ferito gravemente da colpi di rasoio.

La signora Kent si precipitò verso l'uscio chiamando al soccorso, mentre il malfattore ferito, rialzatosi, lanciava un oggetto capitatogli sottomano, sulla testa della signora Questa arrivò a scansare il colpo ma lasciò cadere il lume, e col favore dell'oscurità il negro potè fuggire. Ma fu arrestato due ore dopo e confessò di essersi introdotto durante la giornata nell'albergo a scopo di furto.

L'Albergatore è morto all'indomani.

Una donna più che centenaria.

Nel piccolo villaggio di Tripalle, fra Crespina e Fauglia, trovasi una colona, addetta al servizio del signor Enrico Ott, certa Maria Borgucci, che conta la bagattella di 108 carnevali sulle spalle.

Questa *fortunata* mortale nacque presso Ponsacco nel 1781.

Domenica prossima il padrone della contadina, cosa che cominciò a fare dacchè la Borgucci toccò il centesimo anno, darà una bella festa.

Molti abitanti dei paesi circonvicini si dispongono a partire per Tripalle, ansiosi di fare omaggio alla longeva. Dicesi che andranno espressamente a suonare alla villa del signor Ott, tre bande musicali.

Il testamento del conte di Robilant.

I giornali inglesi annunziano che è stata consegnata alla *Probate Court* copia del testamento del conte di Robilant.

Il testamento ha la data del 9 dicembre 1887 e nomina esecutore testamentario il cognato marc. Gallenga Ludovico Scarampi di Torino.

Il testatore lascia alla moglie contessa di Robilant, la sua casa in via Goito di Torino, che egli valuta, ing. L. 250,000, mobilio incluso.

Al figlio maggiore Edmondo le sue tenute di Giujotto e di Saint Albano Stura, il contenuto delle ville e 105.000 lire; al figlio Luigi la tenuta di Carpemente e 100,000 lire; al figlio Manfredo la tenuta di Leresiglio e 80,000 lire, e a ciascuna delle sue figlie Maria, Elisabetta e Teresa 240 mila lire.

Egli esprime il desiderio che i riti funebri siano compiuti con la minor pompa possibile, e lascia alla pietà della contessa la cura di ordinare messe per il riposo della sua anima.

Il valore delle proprietà lasciate in Inghilterra è di 1420 lire sterline, (35,500 lire).

La miseria nelle Puglie.

Corato versa in miserrima condizioni. La truppa vi è raddoppiata per tenere a freno i cittadini che minacciano la rivolta.

Il lavoro manca; il fallimento è all'ordine del giorno; la fame s'asside al focolare dei lavoratori.

Le case degli abbienti sono assediate dai coloni, cittadini, pagare, i quali con pianti e compassionevoli racconti implorano dilazione.

Il numero degli accattoni è enorme. I prodotti restano nei magazzini, nelle cantine. Il debito affoga tutti.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 14

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1889	94.20	96.35
» 5% god. 1 lugl. 1889	94.03	94.28
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
» Banca Veneta nomin	19?.—	—.—
» Banca di Cred. Ven. nomin	275.—	—.—
» Società Ven. Costr. nomin	—.—	—.—
» Cotonificio Venez. nomin	250.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	22.25	22.75

Cambi	scon.	a vista da	a vista a	a tre mesi da	a tre mesi a
Olanda	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania	3 —	—.—	—.—	122.95	123.25
Francia	3 1/2	100.25	100.50	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra	3 —	25.14	25.20	25.19	25.26
Svizzera	4 —	100.10	100.25	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	209 1/4	2?01/5	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	209 1/4	209 5/8	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.	—	—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti.

Banca Nazionale 5 1/2.

Banco di Napoli 5 1/2 — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasso 5 1/2 p. %.

Borse.

VIENNA 14		**GENOVA 14**	
Mobiliare 310	50.—	Rend. italiana 97	27.—
Lombardo 10	—.—	Az. Ban. Naz. 2078	—.—
Austriaca 26?	[illegible]	» Mobiliare 837	—.—
Banche Naz. 885	—.—	» Fer. Mer. 777	—.—
Napol. d'oro 9	65.—	» » Medit. 614	—.—
Com. su Parigi 47	95.—	**ROMA 14**	
» su Londra 121	30.—	Rend. italiana 96	87.—
Ren. Austriaca 88	80.—	Az. Ban. Gen. 647	—.—
Zecchini imper. 5	63.—	**MILANO 14**	
PARIGI 14		Rend. it. 96.82.—	27.—
Rend. Fr. 3% 87	[illegible]	Az. Mer. —.—	—.—
Rend. 3 % per. 85	65.—	Cam. Lon. 25.24 —	20.—
Rend. 4 1/2 104	—.—	» Fra. 100.45.	40.—
Rend. italiana 95	65.—	» Berl. 124.40.—	10.—
Cam. su Lond. 25	15 1/4	**FIRENZE 14**	
Consol. inglese 99	1/16	Rend. italiana 96	87 1/2
Obb. ferr. ital. 303	30.—	Camb. Londra 25	27.—
Cambio Ital.	3/8	» Francia 100	40.—
Rendita turca 15	72.—	Az. Ferr. Mer. 775	—.—
Ban. di Parigi 802	—.—	Mobiliare 865	50.—
Ferr. tunisine 5?1	50.—	**LONDRA 13**	
Prest. egiz. 481	—.—	Inglese 99	18
Pfe. spagn. est. 75	1/3	Italiano 96	[illegible]
Banca sconto 517	—.—	**BERLINO 14**	
» ottom. 538	—.—	Mobiliare 168	40.—
Cred. fond. 1311	—.—	Austriache 106	60.—
Azioni Suez 2226	—.—	Lombardo —	—.—
		Rend. italiana 96	10.—

DISPACCI PARTICOLARI

VIENNA 15

Rendita austriaca (carta) 83.15
Id. id. (arg.) 83.61
Id. id. (oro) 110.?
Londra 12.07 Nap. 9.59

MILANO 15

Rendita ital. 96.52 sera 96.47
Napoleoni d'oro 20.

PARIGI 15

Chiusura della sera Ital. 95.76
Marchi 124. il uno

Proprietà della tipografia M. Bardusco
Bujatti Alessandro, *gerente respons.*

GRESHAM

COMPAGNIA INGLESE

di Assicurazioni sulla Vita

Società Anonima-Capitale Sociale L. 2,500,000
Versato L. 642,800

Attività al 30 Giugno 1888 L. 102,846,228.50

Sede della Compagnia — LONDRA —
St. Mildred's House

Succursale d' Italia — FIRENZE —
Via de' Buoni 4

Situazione al 30 giugno 1887

Attività	L.	97,872,236 58
Redd to annuo	»	18,678,393 13
Pagamenti per scadenze, sinistri riscatti, ecc.	»	191,108,331 00
Utili ripartiti, di cui quattro quinti agli assicurati	»	16,525,000.00
Cauzioni date al R. Governo in Cartelle di rendita 5 p. 100 del Debito Pubblico	»	914,100.00

OPERAZIONI DELLA COMPAGNIA

Assicurazioni miste ed a termine fisso
Assicurazioni in caso di morte
Assicurazioni in caso di vita
Rendite vitalizie immediate o differite.

La Compagnia ha Agenzie in tutti i principali Comuni d' Italia.

Ispettore Reggente l' Agenzia generale pel compartimento di Venezia (provincie di Venezia, Belluno, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Verona e Vicenza) sig. COSTANTINO REYER, Venezia, Saltzada San Moisè, n. 1475.

Ispettore pel suddetto compartimento, sig. **Arnoldo Piazzi.**

Agenti principali in UDINE fratelli NODARI, Via Aquileja, n. 29, A.

PRESSO LA CARTOLERIA

MARCO BARDUSCO

Udine — Via Mercatovecchio — Udine

Deposito esclusivo

a prezzi di fabbrica

delle Carte di paglia e d'altre qualità

della Cartiera Reali di Venezia

Pei Bachicultori

Avviso interessantissimo

Società Internazionale sericola

Sono aperte le sottoscrizioni per la campagna Serica 1889 al Seme Bachi a *bozzolo giallo cellulare* tipo classico garantito a zero d' infezione ed immune da flaccidezza ed atrofia, premiato alle seguenti esposizioni:

Cepentras 1887, Parigi 1878 - 1882, Cracovia 1887, Perpignano 1870-78-82, Graz 1881, Genova 1879, Arezzo 1882, Torino, 1884 85-86 regionale di Siena 1887.

Il seme della Società Internazionale sericola essendo da più anni coltivato in Provincia, il giudizio l' hanno già dato i coltivatori stessi. Confezionato nelle montuose regioni *Casentinesi* nel Var e nei Pirenei orientali, ovunque in media non ha mai dato meno di chilg. 50 per oncia di grammi 30. Come il solito si vende a L. 14 per oncia, pagamento alla consegna, oppure a L. 15 pagamento al raccolto.

Lo si cede anche al prodotto del 18 per cento. Le domande di sottoscrizione pel 1889 *dovranno essere indirizzate al sottoscritto* Antonio Grandis in S. Quirino, unico rappresentante per le provincie Venete od ai suoi agenti istituiti nei centri più importanti.

S. Quirino di Pordenone, agosto 1888.

Antonio Grandis.

Agenti rappresentanti in Provincia di Udine:

Pel mandamento di Latisana, Codroipo, Palmanova sig. *Bertoli Angelo di Federico* di Latisana.

Pel mandamento di Sacile sig. *Gianrotta Giuseppe* di Domenico.

Pel mandamento di Maniago sig. *Siebaldo Osvaldo* detto *Sedran* di Maniago libero.

Pei Comuni di Faedis e Attimis signor *Piccoli Adria* o maestro elem. di Attimis.

Pel mandamento di Cividale sig. *Strazzolini Francesco* di Cividale.

Pel mandamento di Tarcento sig. *Crocco Domenico* di Nimis.

Pei Comuni di Buttrio sig. *Todone Valentino di Antonio* di Buttrio.

Pei mandamenti di Udine e S. Daniele sig. *Vincenzo Cecchini* di Pantianicco.

I mandamenti di S. Vito e Spilimbergo dovranno d'ora in poi rivolgersi dal sottoscritto in San Quirino.

Antonio Grandis

A. V. RADDO

fuori porta Villalta — Casa Mangilli

Vendita Essenza d'aceto ed aceto di puro Vino.

Vini assortiti d' ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di Malaga

primaria Casa d' esportazione di garantiti e genuini Vini di Spagna

Malaga — Madera — Xeres Porto — Alicante ecc.

NEGOZIO D'OTTICA

GIACOMO DE LORENZI

VIA MERCATOVECCHIO

UDINE

Completo assortimento di occhiali, stringinasi, oggetti ottici ed inerenti all' ottica d'ogni specie. Deposito di termometri rettificati e ad uso medico delle più recenti costruzioni, macchine elettriche, pile di più sistemi, campanelli elettrici, tasti, filo e tutto l'occorrente per sonerie elettriche, assumendo anche la collocazione in opera.

PREZZI MODICISSIMI

Nei medesimi articoli si assume qualunque riparatura.

APPARTAMENTO D'AFFITTARE

in via della Prefettura — Piazzeta Valentinis N. 4.

Per trattative rivolgersi all' Amministrazione del « Friuli ».

D' affittare

varie stanze a piano terra per uso di scrittoio, ed anche di magazzino, situato in via della Prefettura, piazzetta Valentinis.

Pelle trattative rivolgersi all'ufficio del nostro giornale.

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.



I Dott W. ... Clarck ...

I MIRACOLI DELLA SCIENZA!

Nel campo scientifico oggi solleva chiasso grandissimo un nuovo ritrovato del Dott W. Thomas Clarck mercè il quale migliaia di individui calvi hanno riacquistato i capelli. Sottoposta dal suo inventore all'esame di rinomati medici, l'*Eucrinite* — tale è nome del nuovo ritrovato — è stata provata e riconosciuta quale unico medicamento che finora la scienza possa offrire contro la calvizie; tanto che oggi molti fra i dottori più in voga non sdegnano di ordinare l'*Eucrinite* come farmaco infallibile non solo nelle *cosmme umide e secche*, ma ben anco nelle *alipotrikie, keratrikie, impettigini, psoridi* ecc., affezioni, spesso invisibili del cuoio capelluto, dalle quali hanno quasi sempre origine tutte le specie di calvizie e contro cui fino ad oggi l'arte medica si dichiarava impotente di combattere.

Anche fra noi l'*Eucrinite* ha sollevato grande rumore, stante le numerose guarigioni di calvizie, anche inveterate, ottenute in breve tempo. L'ammirabile la chiarezza con cui il Dott. Clarck — valente scrittore quanto dotto analizzatore dei fenomeni fisiologici relativi al *sistema pilaio* — ci rivela il processo della *rigermogliazione capigliare*. E nel riprodurre un brano del di lui scritto, crediamo fare un regalo ai nostri lettori calvi o che stanno per diventarlo, additando loro che l'*Eucrinite* trovasi presso l'Amministrazione del nostro Giornale, e che si spedisce ovunque dietro domanda accompagnata da vaglia di L. 6.50.



Il Dott. W. ... Clarck (dopo la cura)

Ecco quanto scrive il Dot. Clarck: « Alla rigermogliazione capigliare concorrono *follicolo, bulbo e capello*. Il bulbo è isolato affatto dal follicolo: si « può quindi strappare il primo senza danneggiare il secondo: il bulbo distaccato cade ma il follicolo resta intatto e idoneo a riprodurre un nuovo « bulbo: su questo principio scientifico è basata la rinascita del capello. Mediante l'*Eucrinite* i capelli rinascono in breve, dalla circonferenza al centro, « fini come lanugine, poi divengono fitti e robusti: le *spuntate* o *fiorite* successioni, seguonsi finchè il capo ternasa riguarnito; la parte denudata « gradatamente diminuisce, la *piazza* si restringe e scompare circuita dall'invadente rigenerazione capigliare. L'*Eucrinite* mostra anche in pochi giorni, « medi nte il microscopio, la soluzione dell'arduo problema! »

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.40 ant.	misto	ore 7.— ant.	ore 4.40 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 5.20 ant.	omnibus	» 9.40 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.17 ant.	diretto	» 12.20 p.	» 10.40 ant.	omnibus	» 3.15 p.
» 1.10 pom.	omnibus	» 5.43 p.	2.40 p.	diretto	» 5.44 p.
» 5.45 »	omnibus	10.10 p.	5.20	omnibus	» 9.55 p.
» 8.20	diretto	11.10	9.45	misto	2.25 an.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 8.55 »	diretto	» 10.55 »
» 10.25 ant.	omnib.	» 1.32 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.10 p.
» 4.— p.	omnib.	» 7.28	» 4.50 p.	omnib.	» 7.20 p.
» 6.56 p.	diretto	» 8.22 p.	6.35 »	diretto	» 8.10 p.
DA UDINE		A CORMONS	DA CORMONS		A UDINE
ore 2.55 ant.	misto	ore 3.55 ant.	ore 10.20 ant.	omnib.	ore 10.57 ant.
» 7.58 ant.	omnib.	» 8.30 ant.	10.50 ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 11.— »	misto	12.57 p.	2.45 p.	misto	» 4.19 p.
» 3.40 p.	omnib.	4.20	7.10	omnibus	7.50 »
» 6.— p.		6.45 »	12.20 ant.	misto	1.05 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 9.— ant.	misto	ore 6.35 ant.	ore 6.32 ant.	misto	ore 7.7 ant.
» 11.7 »	»	» 11.42 »	» 9.— »	»	» 9.55 »
» 3.46 p.	»	» 4.21 p.	» 12.25 p.	»	» 1.— p.
» 5.28 p.	»	» 8.58 p.	» 4.47 p.	omnibus	» 5.16 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.25 ant.	misto	ore 9.52 ant.	ore 6.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 1.20 p.	»	» 3.42 p.	» 1.12 p.	»	» 3.34 p.
» 5.25 p.	omnibus	» 7.10 p.	» 6.— p.	»	» 7.38 p.

NELLA FARMACIA
di De CANDIDO DOMENICO
UDINE — VIA GRAZZANO — UDINE

si prepara e si vende

L'AMARO D'UDINE

(premiato con più medaglie).

Deposito in Udine dai Fratelli **Dorta** al **Caffè Corazza** — a Milano e Roma presso **A. Manzoni e C.** — a Venezia presso la **Fabbrica Gazose di Emilio Capatti**. — Trovasi pure presso i principali Caffettieri e Liquoristi.

ACQUA DI GISELLA

L'Acqua della **Sorgente Gisella** è una delle migliori acque **alcaline gazose**, e viene raccomandata nel *Catarro gastrico*, nelle *Digestioni* lente e difficili, nelle *Dispepsie* d'ogni specie. Riesce utilissima nell'*Iperemia* cronica del fegato, nell'*Iterizia caterrale*, nei *Catarri* della *trachea*, della *laringe*, della *vescica* e dei *reni*. Si usa con molto vantaggio nei *Catarri uterini*, *Leucoree*, *Dismenoree*, ecc.

Trovasi in vendita presso tutte le principali Farmacie a cent. **60**, Bottiglia da litro e mezzo.

Per commissioni rivolgersi al deposito per tutta la Provincia: **Farmacia De CANDIDO**, Udine Via Grazzano.

Presso la medesima Farmacia trovasi pure un Deposito generale per la Provincia della rinomata

ACQUA DI CELENTINO
della Valle di Pejo

nonchè Deposito

dell'ACQUA VITTORIA

ANTICA OFFELLERIA

DI

GIROLAMO TOFFALONI
in Cividale

Unico specialista delle tanto rinomate Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e coltura delle **Gubane**, permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese dalla loro fabbricazione; purchè il peso delle medesime non sia inferiore al mezzo chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverte che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina le suddette **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque persona che ne facesse richiesta. Soggiunge ciò per rassicurare la sua numerosa clientela del fatto suo.

Per troppo a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del legittimo ed unico fabbricatore, il quale per evitare ogni contraffazione vende le suddette **Gubane**, munite *sempre di etichetta avviso, a stampa, consimile al presente portante la firma autografa dello stesso fabbricatore.*

GIROLAMO TOFFALONI

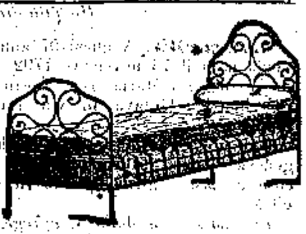
QUATTORDICI ANNI

di prospero successo provato dalle centinaia di lettere d'elogio e d'incoraggiamento ricevute dalla mia distinta clientela, e che tengo nei miei uffici a disposizione di chiunque desiderasse prenderne cognizione.

Considerata la buona qualità dei mobili in ferro qui sotto distinti, la loro eleganza, solidità, finitezza del lavoro e di verniciatura, i miei prezzi non **temono alcuna concorrenza.**

(N. 1)

Il Preferibile



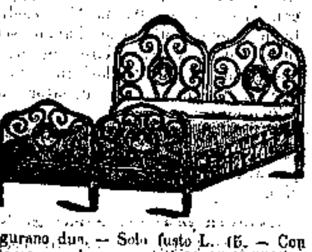
Letto raccomandabile per la modicità del prezzo. Solo fusto L. 15.50. Con elastico a 20 molle L. 26.50. Con materasso e guanciale di crine vegetale L. 38.50 della larghezza di metri 0.90 per metri 2 di lunghezza.

(N. 2)

L' Economico,

Letto di privilegio

R. MANGONI



Se ne smerciarono in breve parecchie migliaia, molto più che la mia casa ne ha il *privilegio* per l'esclusiva fabbricazione. È il vero letto matrimoniale di minore spesa perchè è costrutto tutto in un pezzo solo, mentre all'occhio ne figurano due. — Solo fusto L. 45. — Con elastico L. 75. — Con elastico, materasso e due guanciali L. 95. Della larghezza di metri 1.50 per metri 2 di lunghezza.



(N. 3)

La Confortabile

Le migliaia che se ne vendettero nel Regno e all'Estero provano incontestabilmente la sua importanza tra i mobili di una casa; poichè di giorno serve come ottomana, e di notte si può trasformare in comodissimo letto. — Della larghezza di metri 0.85 per metri 1.95 di lunghezza. Prezzo tutta completa L. 50.

Spedizione immediata, dietro invio di caparra del 30 per cento dell'importo dell'ordinazione, e del restante pagabile al ricevere della merce. Si pregano i signori acquirenti di voler indicare con chiarezza la Stazione a cui desiderano di svincolarla. — *Imballaggio* accuratissimo fatto *gratis*.

Cataloghi gratis a richiesta.

Le domande devono essere intestate esclusivamente alla Fabbrica Privilegiata di mobili in ferro di ROMEO MANGON, Corso S. Celso, n. 9 Milano. 9

VERA TELA ALL'ARNICA
GALLEANI
2

MILANO — *Farmacia N. 24, G. Rossari, successore ad Galleani*

con Laboratorio Chimico in Piazza SS. Pietro e Lino, n. 2

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **artificiali** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà**.

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli sono le guarigioni ottenute in molte malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo**. Infatti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta**. Giova nei **dolori renali da colica nefritica**, nelle **malattie di utero**, nelle **leucorree**, nell'**abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve le callosità, gli indurimenti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro, L.* **1.30** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo, **Zara**, Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni **Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

TIPOGRAFIA
M. BARDUSCO
UDINE

Opere di propria edizione:

A. VISMARA: **Morale Sociale**, un volume in 8°, prezzo L. 1.00

PARI: **Principi teorico-sperimentali di Fito-parassitologia**, un volume in 8° grande di 100 pagine, illustrato con 12 figure litografiche e 4 tavole colorate, L. 3.50.

VITALE: **Un'occhiata intorno a noi** seguito alla *Storia di un Zolfanello*, un volume di pagine 376, L. 2.25.

D'AGOSTINI. (1797-1870) **Ricordi militari del Friuli** due volumi in ottavo, di pagine 428-584, con 19 tavole topografiche in litografia, L. 5.00.

ZORUTTI: **Poesie edite ed inedite** pubblicate sotto gli auspici dell'Accademia di Udine; due volumi in ottavo di pagine XXXV-484-656, con prefazione e biografia, nonchè il ritratto del poeta in fotografia e sei illustrazioni in litografia, L. 6.00

REBUFFO: **Tavole degli elementi circolari**, press per unità la corda (100 tabelle L. 3.50.

KOHEN: **Studi di Nudo**, L. 6.

DE GASPERI: **Nozioni di Geografia della Provincia di Udine**, L. 0.40.

SI ACCETTANO
Annunzi a prezzi modici

Udine, 1889 — Tip. Marco Bardusco